Anno I. Trieste, Lunedì 20 Marzo 1882. N. 82.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

A favore di Fiume. BUDAPEST 19. Il consiglio d'amministrazione della ferrovia Danubio-Drava ha deciso di accordare una facilitazione di 10 soldi per ogni quintale sulle spedizioni di cereali via Fiume.

Ferrovie serbe. BELGRADO 19. Il governo serbo ha incaricato il suo rappresentante a Parigi di pubblicare ne' giornali francesi che il governo serbo pagherà puntualmente i *coupons* delle obbligazioni ferroviarie.

„Länderbank." PARIGI 19. La *Länderbank* ha circa 600,000 fiorini da ripartire quale dividendo. Molti azionisti desiderano però che questa somma venga destinata al fondo speciale di riserva.

Emigrazione degli ebrei. GALATZ 18. Le comunità israelitiche della Moldavia hanno introdotto una tassa speciale sulla carne. Il ricavato deve servire a facilitare l'emigrazione dei loro correligionari nella Palestina.

Velocipedista intrepido. ROMA 18. È arrivato il negoziante inglese Enrico Melton che in 14 giorni aveva fatto il viaggio da Londra a Milano col velocipede, meno il tragitto del canale.

L'emigrazione al Messico. MESSICO 1. Trecento degli emigrati italiani che arrivarono pochi giorni fa, sono affetti da malattia perniciosa, della quale venti morirono durante il viaggio. Il Governo prende cura della colonia.

Oltraggi a giornalisti. PARIGI 18. A Cornely, direttore del giornale legittimista il *Claîron*, fu fatto presso il teatro dell'*Opéra* un oltraggio simile a quello che Lesueur fece subire al segretario del *Figaro*, Perivier, giorni sono. Però il vaso rovesciato sul capo di Cornely era pieno di catrame. Lesueur sarà processato giovedì.

Innondazioni in America. NUOVA YORK 19. La più desolante miseria regna nei paesi innondati. La fame, il freddo, le malattie minacciano di moltiplicare all'infinito le vittime tra le infelici popolazioni. Più di 40 mila negri sono privi di ogni mezzo di sussistenza. Le scene strazianti e pietose sono numerosissime, ed alcune sorpassano le più spaventevoli di cui si serbi ricordo.

Boschi incendiati. KLAUSENBURG 18. I boschi Kolos-Monster sono in fiamme. Il danno è rilevante.

Adultera arrestata. BORDEAUX 18. Fu arrestata ieri una giovane donna appartenente a una delle migliori famiglie della città, che era fuggita tre anni fa dal tetto coniugale con un impiegato di commercio. Fu internata nel forte di Ha sotto l'incolpazione di adulterio.

Avviso ai cambio-valute. BORDEAUX 18. Fu perpetrato un furto di 70.000 franchi in monete antiche e valori spagnuoli e portoghesi.

Sotto il treno. CANNES 18. Uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni elegantemente vestito, si legò i piedi e poi si coricò sul binario qualche minuto avanti che arrivasse il treno. Il convoglio passò sul suo corpo e fece dell'infelice una massa informe di carne e sangue.

Esplosione. NANCY 18. Una macchina a vapore esplose in una fabbrica di feltro. Due operai morirono. Uno restò gravemente ferito.

Caldo a Nizza. NIZZA 18. Il caldo è eccessivo. La regata dei canotti è riuscita interessantissima.

Fuoco in teatro. PIETROBURGO 19. Ieri sera alle 9 è scoppiato un incendio nel teatro delle operette (Livadia invernale). L'incendio si sviluppò nel guardaroba durante la rappresentazione. Ritiensi nessuna vittima. Gli artisti non salvarono che la vita. L'edifizio era in legno.

Stazione polare. PIETROBURGO 19. Lo czar accordò alla società geografica un sussidio di 20000 rubli per l'erezione di una seconda stazione polare russa a Nowaja-Semlia.

Fuori dalle rotaie. VARSAVIA 19. Iermattina un treno tra Lovicz e Skierniewice sortì dal binario. La locomotiva e un carrozzone andarono in frantumi. I viaggiatori dovettero scendere. Il trasporto di merci dovrà venire sospeso per parecchi giorni.

Trecento case incendiate. MISKOLCZ 18. È scoppiato un grande incendio a Emöd. In breve tempo causa un fortissimo vento trecento case furono incendiate.

CRONACA LOCALE.

Il tempo d'ieri. Con una insistenza straordinaria, di cui certo non v'ha chi si lagni, la stagione finisce come ha incominciato, sempre mite, asciutta e serena.

In attesa del come s'aprirà e si manterrà la primavera, diamo un addio all'inverno più splendido che si possa ricordare almeno da una ventina d'anni.

Non sappiamo però ancora, nè pretendiamo di giudicare, se la serenità eccezionale e la mitezza della decorsa stagione abbiano arrecato o saranno per arrecare benefici o malanni sia ai riguardi dell'agricoltura come a quelli della salute; ciò che sappiamo si è questo che l'inverno 1881-82 ha fatto guadagnare parecchi quattrini a chi d'ordinario negli altri inverni non ne vede l'ombra.

Anch'ieri qual magnifica giornata!... Tranne la solita passaggiata del mezzodì, che si spiega sul Corso, in città, per sicuro, non son rimasti ieri che i decrepiti — salvo eccezioni — e gli ammalati: il resto s'è riversato fuori come il solito. I passeggi pubblici, meno S. Andrea che fu poco frequentato, formicolavano di gente; per tutte le vie suburbane l'era una processione continua che recavasi a visitare i paeselli circonvicini; e il geniale ritrovo del Boschetto in cui suonava la musica, contò anch'esso un discreto concorso.

Un numero stragrande di equipaggi, vetture ed omnibus concorse a S. Bortolo, sicchè la poetica riviera s'avvolgeva in un fitto velo di polvere, a poca sodisfazione di quei meschini che passeggiavano col cavallo di S. Francesco.

Verso sera l'Acquedotto si animò straordinariamente; chi passeggiava, chi sedeva, e così gli uni come gli altri servivano di reciproco spettacolo e ricreazione.

La sera poi fu degna della giornata, e venne passata, a quanto ci consta, senza avarie di rilievo.

Intorno alla terra. Al 30 aprile si compiranno 25 anni, da che la spedizione *Novara*, salpando dal nostro porto, cominciò il suo giro intorno alla terra.

Sciopero delle „sessolote". Rileviamo da un giornalone del mezzodì, che una deputazione di *sessolote*, s'è recata sabato dopopranzo alla sua Redazione a protestare contro quella parte dell'articolo comparso nel nostro numero di sabato, da cui si rilevava che alcune di esse, fatta una colletta a vantaggio delle 7 amiche arrestate, cangiarono d'avviso e si decisero a serbare il lieve importo ricavato per una piccola *fraieta* il giorno di S. Giuseppe.

Se la notizia, pervenutaci da fonte che credevamo attendibile, non è esatta, tanto meglio. Siamo ben lieti di convincerci che le raccoglitrici del denaro abbiano fatto di esso quell'uso per cui lo raccolsero. Rilevare l'onestà nel popolo, oltrechè darci sodisfazione, ci rende anche più disposti ad appoggiarne i desideri e gl'interessi, del che appunto si occupa il nostro giornale che è il giornale del popolo nel cui seno seppe già in sì breve tempo insinuarsi e trovarvi persuasione ed approvazione.

Se le quattro *sessolete*, fossero venute al nostro ufficio, nell'accogliere le loro eccezioni in argomento, ben volentieri le avremmo anche pubblicate.

E convinti come siamo che la verità parli per la bocca del popolo, vogliamo menar buone le loro ragioni nei rapporti tra esse e il capo-facchino della ditta Weidinger, appoggiandole nella lor giusta pretesa che tutte debbano esser trattate nella stessa maniera, e che non ci debba essere differenza nè preferenza per alcuna.

Ritenendo con ciò chiuso l'incidente, annunziamo che delle sette arrestate furono, sei il giorno dopo rimesse in libertà e la settima, la Adam Giuseppa, designata siccome promotrice dello sciopero, fu trattenuta.

Circolo Euterpe. Domani sera alle otto ore, nella sala Ridotto del „Politeama" ci sarà recita da parte dei signori dilettanti che eseguiranno: *O bere o affogare*, proverbio in un atto, e la commedia in tre atti: *La dote*.

Vi prenderanno parte due distinti dilettanti noti non solo ad altre società cui appartennero, ma a tutta la cittadinanza, e questi sono i sigg. Widmer e Sandri, il primo dei quali si è gentilmente assunta la carica d'istruttore nel Circolo stesso.

È un acquisto di cui la direzione, i dilettanti ed i soci non possono che menar vanto.

Teatro Filodramatico. Il teatro era gremito. La commedia in due atti di Eduardo Ferravilla *La compiacenza de sur Cont*, lascia molto a desiderare per intreccio e per mancanza d'azione, ma si ammira la perfezione con cui è scolpito il tipo del *sur Cont*. Lui che tanto volentieri avrebbe vissuto pacifico e senza sovraccapi, si trova implicato in mille incidenti per uscire dai quali si dà per morto. E il pubblico applaudì il Ferravilla e lo chiamò alla ribalta.

I *Arlii* del signor Giraud, un atto scipito quanto mai, diede campo al pubblico di far due riflessioni: primo, che le toelette sfoggiate dalla signora Ivon sono veramente ricche ed eleganti; secondo, che il Giraud ha tutti i requisiti d'un bravo artista, ma, quanto ad autore... lasciamola lì!

Nell'ultimo *vaudeville* tutti gli artisti furono applauditi.

Per domani, beneficiata dello Sbodio, può dirsi ben fortunato chi ebbe la previdenza d'accaparrarsi uno scanno.

Anfiteatro Fenice. Trattandosi di serata domenicale e di commedia nuova, ci aspettavamo un uditorio più numeroso di quello che accorse ieri a questo teatro.

Chi vede e tase tien el mondo in pase, produzione del sig. *Scarsanella*, è davvero *scarsa* d'azione drammatica, e perciò ebbe freddo successo.

L'argomento è trito e ritrito. Vi abbiamo riscontrato però alcune scene improntate ad una certa verità; l'*intermezzo* fra il primo ed il secondo atto offre una satira abbastanza arguta riguardo a certe beneficenze dispensate male a proposito.

L'esecuzione fu ottima da parte delle signore Bonmartini-Ferrario e Cesana. Moro-Lin fu un bellissimo tipo nella parte di prete libertino.

Nelle due farse, Zago come al solito, fe' sbellicar dalle risa.

Tre per uno. Per mettere al dovere il carradore Giov. Maria Ferluga, che in istato di ubbriachezza commetteva ier sera gravi eccessi in via Belvedere, non ci vollero meno di due guardie di p. s. e d'una guardia municipale. Colui è un pezzo d'uomo e ardito a segno da tener testa a

---

(8) **IL MISTERO DI NIZZA.**

— Ebbene cosa volete da me? — rispose risolutamente la cameriera, fissandolo in volto con indifferenza.

In quel momento un uomo apparve in fondo della birreria, recando fra le braccia una grossa cesta di pane, che depose sul banco.

— Ohe! ragazzi! che facciamo dunque? — disse lui. — Ve l'ho già detto tante volte che in casa mia non voglio scene; sarebbe dunque ora di finirla.

— Ditelo a costui! — esclamò Caterina accennando con la mano Leopoldo. — Per conto mio non cerco di meglio che di levarmi questa seccatura d'intorno.

Il birraio si fece avanti. Era un uomo d'alta statura colossale, largo di spalle, robusto; dalle maniche rimboccate usciva un paio di braccia muscolose: dall'apertura della camicia si scorgeva il petto prominente e peloso: tutto in lui dinotava una forza straordinaria, forza che del resto era generalmente conosciuta ed apprezzata.

— Che c'è dunque di nuovo? — domandò.

— La solita storia — rispose Caterina. — Da due mesi a questa parte costui non mi lascia più vivere in pace: non posso fare un passo se non me lo vedo accanto; è un vero tormento, un supplizio.

— Ma infine che vuoi, che pretendi tu da Caterina? — dimandò il birraio rivolgendosi a Leopoldo.

— Io? nulla, — rispose quegli con voce cupa, e lanciando fiamme dagli occhi.

— Figuratevi che un momento fa pretendeva che io non dovessi più servire quel giovanotto che è venuto poco fa, e che ha promesso di ritornare anche a pranzo — disse la cameriera. — Egli vorrebbe che io mi mostrassi sgarbata coi vostri clienti, mentre faccio di tutto per contentarli.

— È vero questo? — dimandò il birraio fissando severamente Leopoldo.

E siccome quegli non rispondeva, il colosso lo afferrò per un braccio, e scuotendolo vigorosamente continuò:

— Brutta faccia di cane! Tu dunque vuoi disgustare la mia clientela! Bada a te sai, altrimenti ti potrebbe capitare fra capo e collo una lezione tale, che te ne ricorderesti per un pezzo... E ora vattene, e pensa ai fatti tuoi.

Leopoldo fremendo, uscì dalla birreria, lanciando un'occhiata furibonda a Caterina.

Quando fu fuori, il birraio le disse:

— Bada a te ragazza mia, quell'uomo deve avere qualche brutta ideaccia per la testa. Al tuo posto io ne avvertirei il commissario di polizia della nostra sezione.

Caterina trasalì.

— No, no — disse poi sollecitamente. — Leopoldo è un po' matto, e molto noioso, ma punto temibile. Lasciate fare a me, padrone; conosco i miei polli. — L'oste si strinse nelle spalle e ritornò al banco.

Alla sera verso le sette il Biondino era ritornato al suo posto, salutato da un seducente saluto di Caterina.

Il giorno seguente, a colazione, il poliziotto offrì alla cameriera un piccolo anello d'oro, e questa dopo molte moine finì coll'accettarlo.

Ma però, il Biondino s'era accorto che se fra lui e la bella italiana, si era già stabilita una certa domestichezza, le cose andavano troppo per le lunghe, e la gratificazione di cinquecento franchi promessa dal suo superiore, minacciava di esser ridotta a minime proporzioni.

Caterina rideva e scherzava volentieri con lui, ma non voleva a nessun patto accordargli nè un appuntamento, nè accettare di andare con lui al

un reggimento, sicchè era gramo chi ieri gli passava d'appresso. La stanchezza derivatagli dall'ubbriachezza e dagli sforzi lo ridussero però dopo breve lotta, a cedere ed a lasciarsi condurre agli arresti.

Tafferuglio. Iersera nel Salone „Apollo“ durante il ballo diretto da un Comitato, si presentarono per entrare due individui, a quanto ci dicono ubbriachi; i quali poco dopo ritornarono, e respinti nuovamente, volevano sodisfazione: nè si allontanarono seprima non comparve una guardia.

Poco dopo si presentò una donna, la quale venne pure respinta.

Finito il ballo, i tre, uniti dalla parità del destino, si trovavano appostati all'uscita, in compagnia d'altre persone e si diedero a svillaneggiare i membri del Comitato, dal che ne successe un tafferuglio che poteva avere non troppo lievi conseguenze, se non si fossero anche allora intromesse le guardie.

Espositrice d'infante. L'autorità di p. s., per iniziativa del sig. Andrea Musina, proprietario del cancello di mediazioni del Monte in via della Loggia, è riuscita a scoprire che la nutrice Agata C... è la madre di quel bambino che fu trovato dietro la porta della chiesa di S. Antonio vecchio, il dì 6 corrente.

Ginnastica cretina. Ier mattina il facchino Alessandro N... di Trieste, in un momento di eccessivo buon umore, spiccò un salto sopra il cesto d'una contadina; ma essendosi dato uno slancio troppo fiacco, battè coi talloni sull'orlo del cesto e lo rovesciò.

Erbaggi, pane ed altri oggetti si sparpagliarono sul lastrico e dei due vasi si riversò tutto il latte che contenevano.

Il danno derivato alla povera villica è di f. 1.50 e per risarcimento non ebbe finora che la magra sodisfazione di veder arrestare il poco abile ginnasta.

Atterrato da un brougham. Il barbitonsore Napoleone Segatto è un vecchio di 70 anni che d'ordinario va pei fatti suoi senza bisogno di nessuno e se l'ha sempre cavata bene. Sabato però, fosse distratto od altro, venne gettato a terra dal brougham n. 19, riportando dalla caduta una leggiera contusione alla testa. Alzatosi, se ne andò diritto a casa a medicarsi.

Ferito in rissa. Il calderaio Francesco Lampagna, di anni 19, in seguito a diverbi avuti con dei compagni, cominciò a menar le mani; ma uno di coloro le menò meglio di lui siffattamente che dovette lasciar il campo e presentarsi all'ospedale per essere curato. Il fatto avvenne in un osteria a S. Andrea, e la ferita riportata dal Lampagna è una ferita lacera alla regione infraorbitale.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 18 alle 2 pom. del 19 corr. Colpiti: Morbillo 3. Difterite e Croup 2.

Ogni giorno una. Tra due fumatori d'una magrezza fenomenale.

— Hai un fiammifero?

— Ne ho due; ma mi servono per camminare.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Compagnia milanese. Si rappresenta. „Gent de Servizi.“ „I due Ors.“

Anfiteatro Fenice. — Ore 7½. Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta: „La Fornarina veneziana.“ Replica.

VARIETÀ.

Un salto fatale e fortunato. Il *Temps* racconta questa orribile scena coniugale, occorsa mercoledì a Parigi.

Al N.o 8 della via d'Orient a Montmartre, abita in una palazzina il signor S... pittore, con la moglie e un bambino. In seguito a una lite di cui ignoriamo il motivo, sopravvenuta tra gli sposi, ieri sera, durante il pranzo, la signora S..., giovine di ventiquattro anni, alzatasi repente, corse in camera e preso il bambino addormentato, aprì una finestra e si precipitò nello spazio.

La disgraziata cadde con la testa avanti su un albero; un ramo penetrato alla destra del collo, usciva dalla sinistra dopo aver traversato i polmoni. La poveretta è morta fulminata. Il bambino, che essa teneva fra le braccia, non ha riportato che leggere contusioni alla testa e alla faccia.

Un orribile delitto. Certo Golfarelli di anni 27 di Bagnacavallo era stato licenziato dal servizio di casa dell'avv. Misirocchi in seguito a lagnanze della donna di servizio Chiara Mazzetti della quale egli era invaghito. La Mazzetti, donna onestissima, avea 26 anni ed era ammogliata a un tale condannato alla galera a vita per omicidio.

L'altra mattina il Golfarelli presentavasi alla abitazione dell'avv. Misirocchi nel palazzo Guiccioli: era in maniche di camicia e armato di una piccola scure. Si avventò alla Mazzetti e la massacrò a colpi di scure.

Un servo, certo Montanari, accorse ma tardi e non potè far altro che disarmare quel forsennato che si accingeva ad uccidere anche i padroni.

L'assassino andò a casa sua e si gettò in un pozzo in cui le acque erano bassissime. Aiutato ad escirne si rivestì e andò a costituirsi alla Questura.

Funerali collo Champagne. Gli abitanti d'Eperney, in Francia, sono stati testimoni di un funerale civile originalissimo.

Augusto Girot, soprannominato il piccolo Giovanni, famoso capo ameno e filosofo pratico, per una forte infreddatura moriva sabato scorso all'età di 60 anni circa. Ma la morte non suggeriva certamente al nostro Girot nessuna idea triste. Tutt'altro! Egli aveva stabilito nel proprio testamento che i funerali dovessero essere improntati alla più schietta allegria; aveva scelto anzi un amico perchè s'incaricasse del buon ordine del corteggio e specialmente perchè avesse ad impedire di piangere a coloro che seguivano il feretro. Difatti, un tale che aveva rotto la consegna, venne tosto redarguito dall'amico in discorso.

La Società corale per volontà del Girot doveva accompagnare la salma, cantando svariati pezzi. L'allegro e filosofo testatore aveva poi stabilito che alla partenza del corteo venisse distribuito del buon vino perchè tutti potessero bere alla memoria di lui.

Queste strane volontà del defunto, sebbene in aperta opposizione colle comuni usanze, furono rispettate in ogni lor punto.

Alla partenza del corteo dalla casa del Girot la Società corale eseguì il coro dei soldati nel *Faust*, e tutti i presenti bevvero un bicchiere di vino in onore al morto. Il corteo era composto di soli uomini, in numero di 470 circa, i quali formarono una doppia ala intorno alla bara.

Sulla tomba la Società corale cantò la *Marsigliese*.

Da ultimo quando non era ancora stata gettata la prima palata di terra, un amico vuotò una bottiglia di sciampagna sulla bara.

La cerimonia terminò con un grande banchetto, al quale il defunto, nel suo testamento, aveva invitato tutti coloro che avessero seguito la sua salma all'ultima dimora.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si assumono presso l'**Agenzia di Pubblicità**, Corso N. 4.

†

MARIETTA HARTMANN

nata de Marchesetti.

dopo breve e penosa malattia, spirò ieri alle ore 10 pom. munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Francesco**, i figli **Giorgio, Guido, Alfredo e Maria**, la cognata **Angelina** maritata **Rauscher**, a nome pure dell'assente zio **Antonio de Marchesetti**, Regio Direttore delle Poste in Venezia, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 20 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 384-431 Via Chiozza.

Trieste, 19 Marzo 1882.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo.

EMPORIO PARIGINO

Via S. Giovanni sotto il palazzo Diana nel Negozio già occupato dalla cessata ditta Cantoni.

A prezzi mitissimi: Panni, Stoffe, Telerie, Fiori, Sete, Nastri, Cappelli, Chincaglierie, Profumerie ed altri articoli di novità.

STOFFE PER CALZONI ultima novità per la stagione, il taglio f. 1.30, 1.50, 2.20 e più.

STRAORDINARIA CONVENIENZA

Via S. Giovanni, Palazzo Diana.

PER FIOR. 5

Con soli fior. 5 al mese si puo avere

un biglietto originale

COMUNALE DI VIENNA

4 Estrazioni all'anno con vincita principale di

Fior. 200,000

Prossima estrazione

1. APRILE 1822

PROMESSE VIENNA a fior. 3

Vendibili in Trieste presso

GIUSEPPE BOLAFFIO

NUOVO

DEPOSITO VINI

di CARLO AITE

Il sottoscritto porta a conoscenza di questo P. T. pubblico d'aver aperto in via del Pesce N.ro 3 (di fianco alla Piazza del Sale) un Deposito Vino d'ogni qualità ai seguenti prezzi: Parenzo terrano al litro soldi **35** comune **28** — sola **34** — Pirano **32** — Visinada **32** — Monotona **30** — Lissa **28** — Sebenico **26** — Spalat-**30**. — Aceto di Vino (al minuto) al litro soldi **12**

Nel Lavoratorio d'Orefice di

GIOVANNI RISEGARI

sito in Via S. Sebastiano N. 4 p. I

Casa attigua al neg. FRAT. TAVOLATO

Si eseguisce qualsiasi ordinazione in oggetti d'oro, argenterie e gioie come pure Riparazioni dorature. Prezzi vantaggiosissimi.

NUOVO NEGOZIO BIANCHERIA E TELERIE

alla Città di Londra

Via St. Antonio vis a vis la Casa Duma.

Camicie da donna ricamate a f. 1.10, 1.40, 1.75.
Mutande da donna f. —.95 1.10, 1.80.
Sottane a f. 1.10. 1.50, 2.30.
Comessi f. —.95, 1.20. 1.40, 1.80.
Cuffie per Signore con nastri a soldi 25 il pezzo.
Camicie da uomo a f. 1.40, 1.80.
Fazzoletti Linon con seta a soldi 25 il pezzo.
Fazzoletti colorati la dozzina f. 1, 1.20
Maglie inglesi f. 1 il pezzo.
Maglie per l'estate a soldi 60.
Maglie a rete a soldi 70.
Una pezza Tela casalina f. 5.50. 6.50.
Una pezza Tela per camicie f. 7.50, 8.50.

Grande assortimento Asciugamani, Tovagliate, Percalli per camicie, Calze, ecc. ecc. ecc.

DR. V. GRUBISSICH

MEDICO

Via Lazzaretto vecchio N. 2 p. II.

Consulta:

dalle ore 12 alle 1 pom. e dalle 3 alle 4 pom.

Birra di Markt-Tüffer

NELLA BIRRERIA

ALLA CORONA

in Via S.ta Caterina N. 2

messa a nuovo elegantemente, smerciasi la rinomata **Birra di Markt-Tüffer.**

Servizio inappuntabile di cibi freddi.

TRATTORIA

all' Angelo d'oro

Via S. Lazzaro N. 5.

Si principia a smerciare un'eccellente

Birra d' esportazione

a 28 soldi il litro.

Timbri di Kautschouk tre volte vulcanizzati ad uso degli scrittoi a prezzi medicissimi, nonchè *Scatole per fiammiferi e medaglioni* (breloques) contenenti nell'interno un timbro pure di Kautschouk con più di *100 lettere di testo o proprio ritratto* e cuscinetto per l'inchiostro. Commissioni per Trieste, Istria e Dalmazia si ricevono esclusivamente prezzo **P. E. Zanella. Corso N. 39, I. piano a sinistra.** Prezzi correnti gratis e franco, dietro richiesta.

teatro, o in qualunque altro luogo di divertimento.

Ora al poliziotto premeva troppo di condurre presto la sua missione a termine, per potersi adattare a perdere del tempo e fare un assedio regolare, tanto più in seguito al discorso che Pierre gli aveva fatto alla mattina.

Pierre gli aveva detto che lo scopo unico di tutte quelle parziali operazioni di polizia, era quello di ritrovare la cassetta coi valori che conteneva: più si tardava nel ricuperarla, e più aumentavano le probabilità che il tesoro diminuisse o sparisse del tutto.

Il Biondino era dunque seriamente impensierito e studiava in qual modo egli avrebbe potuto uscirne con onore.

All'indomani sera, che era appunto il terzo giorno, malgrado le sue vive proteste di amore, le languide occhiate e una mancia più generosa del consueto, Caterina non si commosse nè punto nè poco, e il poliziotto stizzito di quella resistenza ostinata, uscì dalla birreria meditando sui casi suoi, prevedendo le rampogne del suo superiore.

Mentre passaggiava in su e in giù per la strada, senza allontanarsi mai dalla birreria, un uomo lo avvicinò, era Testarotta.

— Ebbene? Che c'è di nuovo? domandò il poliziotto, dopo essersi guardato intorno.

— Nulla! rispose il Biondino — l'affare si mette male per noi... Ecco gente: vattene e ricordati di quanto ti ho detto quest'oggi.

Testarotta si dileguò nell'ombra.

Era passata la mezzanotte, e nella birreria del *Barile d' oro* non v'erano che pochi bevitori, che sull'invito del padrone si alzarono per andarsene.

I lumi vennero spenti, si chiusero gli sportelli, e pochi minuti dopo, Caterina insieme a due altre compagne uscì.

Fatto un breve tratto di strada, le due compagne di Caterina, dopo averla salutata, entrarono in un portone, Caterina rimase sola, e affrettò il passo, ravvolgendosi nello scialle.

Tutto ad un tratto, un fischio acutissimo venne a rompere il silenzio della notte.

In pari tempo due uomini si precipitarono addosso alla fanciulla, che spaventata da quell'improvvisa apparizione gettò un urlo.

Uno degli aggressori le turò la bocca con la mano, mentre l'altro facendole balenare dinanzi gli occhi la lama di un lungo pugnale, le disse con voce concitata:

— Taci o sei morta!

Caterina sentì gelarsi il sangue nelle vene.

(La continuazione domani).

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.